

# I rischi di un'opera su stringa digitale

## La cassaforte dell'arte immateriale pone ancora molti dubbi

■ Bolla, follia o forza della tecnologia scuotono il mercato dell'arte. Il risultato in asta dell'opera di Beeple aggiudicato sotto il martello per 60,250 milioni apre diverse riflessioni. L'enorme liquidità in cerca di asset innovativi, l'ingresso delle giovani generazioni nell'agone, la novità dell'intelligenza artificiale che diventa arte, il denaro che diventa arte, la disintermediazione della catena di validazione del sistema, sono tutta variabili che concorrono a mettere in fibrillazione il sistema dell'arte. La sfida per ora è per pochi. Di sicuro l'ha vinta l'artista, Beeple in questo caso, ma con lui molti altri come Pak, Hackatao tutti originari della galassia della CryptoArt e supervalutati. In questa partita il collezionista si assume il rischio più alto di fronte a tante questioni ancora aperte.

La digital art è in una fase di test, per alcuni rappresenta una corsa all'oro, per altri, in attesa di validazione, un bidone, visto che probabilmente una buona metà delle opere prodotte cadrà nel dimenticatoio. Diverse le problematiche sollevate, oltre quelle curatoriali - già ci sono musei dedicati come il Mori Digital Art Museum in Giappone e New York del collettivo teamLab e il MoCda per documentare, raccogliere e promuovere l'arte digitale - ve ne sono altre di ordine giuridico e fiscale, di sicurezza, tecnologiche e via elencando.

«Le tecnologie dirompenti, come blockchain, intelligenza artificiale, reti neurali, contratti intelligenti, realtà virtuale e realtà aumentata, stanno creando opere d'arte e modelli di business completamente nuovi che stanno rivoluzionando il mercato dell'arte» spiega Massimo Sterpi dello studio [Gianni & Origoni](#). «Poiché la maggior parte di queste innovazioni naviga in acque sconosciute, stanno emergendo questioni legali completamente nuove in materia di paternità, autenticità, rappresentazione e garanzie, regolamentazione finanziaria degli scambi, vendite transfrontalier-

re, tracciabilità e privacy delle transazioni e uso di contratti intelligenti».

E un alert sui rischi inclusi in questo tipo di acquisti li solleva anche Christie's nelle sue condizioni di vendita dell'asta: «Acquistando, possedendo e utilizzando NFT, riconosci e ti assumi espressamente tutti i rischi inclusi, compresi quello di perdere accesso a NFT a causa di perdita di chiavi private, errore di custodia o errore dell'acquirente, rischio di attacchi digitali e pirateria informatica, debolezze della sicurezza, rischio di intervento regolamentare sfavorevole in una o più giurisdizioni, rischi correlati a tassazione e così via».

Pensare che l'arte digitale è conservata nella blockchain è un errore, perché in realtà conservarla in alta definizione in una cassaforte, a 10-zomega gigabyte, costa centinaia di migliaia di euro, quindi va compressa e collocata in server proprietari, creato un has, una stringa lunga più o meno quanto un Iban. A questo punto è l'has (somiglia all'IBS dei libri) a diventare un problema, devi sapere dov'è, conservarlo e se il server dov'è si danneggia ti ritrovi con un has che punta sulla luna. Ad oggi esiste IPFS che rappresenta un archivio digitale per questi contenuti megapesanti e compressi.

Ma più banalmente con la digital art si può inciampare anche nell'Agenzia delle Entrate che non considera le sculture 3D opere d'arte e non riconosce sulla cessione dell'artista l'Iva al 10% (Interpello n. 303/2020).

Vi è poi lo sforzo di tokenizzare un'opera d'arte creando tot quote, conservarle su blockchain per poi scambiarle su piattaforme digitali aprendo così alla finanziarizzazione degli scambi, non regolamentata sinora, violando così le leggi sulla sollecitazione di pubblico risparmio.

Eppure c'è chi crede che la digital art è il futuro o almeno una parte. Angelica Maritan, nativa digitale e founder di SpeakART, è convinta che fa parte del suo linguaggio e ha cominciato a collezionarla. Ma vede un limite. «Blockchain, NFT e criptovalute non dialogano tra loro, sono deisylos, quando le barriere saranno superate anche l'innovazione artistica non avrà limiti di circolazione». — **Ma.PI.**

• RIPRODUZIONE RISERVATA

